

PREMESSA.....	2
1. GENERALITÀ SULLA METODOLOGIA ADOTTATA.....	4
1.1. CENSIMENTO E CARTOGRAFAZIONE DELLE AREE IN FRANA ATTIVE E QUIESCENTI E DELLE AREE INONDABILI.....	4
1.2. CALCOLO DELLE AREE CON PROPENSIONE AL DISSESTO.....	4
1.3. TRASPOSIZIONE DELLE AREE A RISCHIO P.A.I.....	5
2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	6

Premessa.

Su incarico dell'Amministrazione Comunale di Torano Castello, che ha affidato ai professionisti Dott.ri Geol. Massimo MICIELI, Roberto SARRO e Angelo Alberto STAMILE l'incarico per redarre lo Studio Geomorfologico per il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), è stato redatto il presente studio geomorfologico preliminare, al fine di accertare la pericolosità geologica nei confronti dell'edificabilità del territorio comunale.

Il presente lavoro ha la finalità di dare delle indicazioni preliminari sulle pericolosità geomorfologiche, idrauliche e delle aree a rischio delimitate dal P.A.I. Lo studio geomorfologico è redatto secondo le direttive emanate nel:

L. n.° 64 del 02-02-74 – Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

D. M. LL.PP. 11-03-1988 -- Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce e successive modificazioni;

Circolare del Min. LL.PP. n.°30483 del 24-09-88 – L. 02-02-74 n.° 64 – art. 1 D. M. 11-03-88 Istruzioni riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

L. 109/94 e s.m.i. – Legge quadro in materia di lavori pubblici;

D. M. 16-01-96 -- Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche;

Circolare del Min. LL.PP. n.° 65 del 10-04-97 – Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. 16-01-1996;

L.R. n.° 7 del 27-04-98 – Snellimento procedure Legge 02/02/74 n. 64 - Procedure di deposito progetti per le costruzioni in zona sismica.

Ordinanza del P.C.M. del 12-06-98 – Legge n. 449 del 27-12-1997 Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale;

D.P.C.M. del 20-09-98 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del D.L. n.° 180 del 11-06-98;

D.P.R. n.° 554/99 – Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di Lavori pubblici;

Delibera del Consiglio Regionale n.° 115 del 28-12-2001 – D.L. 180/98 e successive modificazioni, Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico; Inoltre segue le prescrizioni metodologiche riportate nelle *Linee Guida* per “*studi relativi alla valutazione ed alla zonazione della pericolosità e del rischio di frana*” (testo approvato dal Comitato Istituzionale ABR – seduta del 31/07/2002);

L. R. n.° 19 del 16-04-2002 e relative Linee Guida – Norme per la tutela, governo, ed uso del territorio – Legge urbanistica della Calabria.

Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 e successive modificazioni – Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

D. M. del 14-09-2005 – Norme tecniche per le costruzioni.

Fa parte integrante del presente studio il seguente elaborato:

- **Tav. Geo 1** -- Carta della pericolosità geomorfologica, idraulica e del rischio P.A.I., scala 1:10.000;

1. Generalità sulla metodologia adottata.

La realizzazione della Carta Preliminare della Pericolosità Geomorfologica, Idraulica e del Rischio P.A.I. scaturisce dall'analisi e sintesi di tre gruppi di dati e cioè:

- Censimento e cartografazione delle aree in frana attive e quiescenti e delle aree inondabili;
- Calcolo delle aree con propensione al dissesto;
- Trasposizione delle aree a rischio P.A.I.

1.1. Censimento e cartografazione delle aree in frana attive e quiescenti e delle aree inondabili.

La prima fase del lavoro è stata dedicata allo studio dei dissesti presenti nel territorio comunale sia essi attivi o quiescenti. Tale censimento è stato condotto con l'interpretazione delle foto aeree disponibili ed il successivo controllo in campagna della effettiva presenza dei dissesti e del loro stato di attività. Per le aree interessate dai corsi d'acqua è stata perimetrata l'area di possibile rischio d'inondazione in base agli stessi criteri adottati dal P.A.I. in assenza di dati sulla portata di piena. Nella carta tali aree non sono state distinte in base alla loro pericolosità ed in fase preliminare sono da ritenersi non idonee all'urbanizzazione.

1.2. Calcolo delle aree con propensione al dissesto.

Per stabilire le aree con diversa propensione al dissesto è stata adoperata la metodologia semplificata sperimentata da Adamesi e Vianello (1985), che porta alla compilazione di elaborati specifici che rappresentano in maniera sintetica l'influenza di caratteristiche geologiche, litologiche, morfologiche nella stabilità dei versanti.

Dovendo realizzare un elaborato preliminare si è tenuto conto solamente dell'influenza delle caratteristiche morfologiche del territorio. A tale scopo è stata realizzata con la metodologia GIS una carta che suddivide l'intero territorio comunale in tre classi di pendenza e cioè:

- **Pendenza compresa tra 0 – 20%** - tali aree se non coinvolte in aree in dissesto sono da ritenersi stabili qualsiasi siano le caratteristiche geologiche;
- **Pendenza compresa tra 20 – 35%** - tali aree risultano parzialmente stabili se interessano terreni a comportamento coesivo da scarsamente a mediamente consistenti;
- **Pendenza maggiore del 35%** - Tali aree risultano instabili se interessano terreni a comportamento coesivo anche notevolmente consistenti o terreni granulari da sciolti a scarsamente addensati.

1.3. Trasposizione delle aree a rischio P.A.I.

Il terzo aspetto nella realizzazione dell'elaborato a tenuto conto dei vincoli di rischio idrogeologico ed idraulico imposti dall'Autorità di Bacino Regionale nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Tale trasposizione mette in evidenza tutte le aree soggette ai vari articoli delle norme tecniche di attuazione del P.A.I.

2. Valutazioni conclusive.

In conclusione l'unione dei tre aspetti prima discussi a reso possibile la realizzazione di una carta preliminare che da delle indicazioni generali sulle aree idonee preliminarmente all'urbanizzazione.

In tale elaborato tutte le aree non ricadenti nei vincoli P.A.I. e non cartografate come aree in dissesto o con propensione risultano idonee già in questa fase all'urbanizzazione. Per le altre aree se esistono interessi urbanistici nella realizzazione degli elaborati definitivi sarà valutata la effettiva pericolosità e potranno essere reintegrate in aree idonee previo prescrizioni.

Il dettaglio raggiunto dall'elaborato e da ritenersi soddisfacente nelle porzioni di territorio in cui insistono i centri abitati e dintorni, mentre il dettaglio e da ritenersi non soddisfacente per il resto del territorio.

Si ribadisce che tali aree non idonee sono preliminari e che sono passibili di modifica nello studio definitivo previo studi di dettaglio.

Cerzeto, 05/09/2006

I Tecnici

Dott. Geol. Massimo MICIELI

Dott. Geol. Roberto SARRO

Dott. Geol. Angelo Alberto STAMILE